

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - PREE07500B

D. D. FIDENZA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
PREE07500B	Medio Alto
PREE07501C	
5 A	Medio - Basso
5 B	Medio - Basso
5 D	Medio - Basso
PREE07502D	
5 E	Medio Alto
5 F	Alto
5 H	Medio Alto
5 G	Medio Alto
PREE07504G	
5 C	Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	EMILIA ROMAGNA (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
PREE07500B	0.0	0.7	0.4	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	EMILIA ROMAGNA (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
PREE07500B	0.5	0.9	0.5	0.8

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana PRIMARIE - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	952,00	267,00
- Benchmark*		
PARMA	19.816,00	3.631,00
EMILIA ROMAGNA	202.415,00	34.509,00
ITALIA	2.769.995,00	289.860,00

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
PREE07500B	130,81	20,46
- Benchmark*		
PARMA	5.207,02	22,27
EMILIA ROMAGNA	54.359,53	21,95
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola opera in un contesto caratterizzato da uno status sociale medio-basso e da una significativa immigrazione; numerose e varie sono le etnie presenti (marocchina, moldava, rumena, ecuadoriana, albanese, tunisina, indiana, bosniaca, ucraina e senegalese).</p> <p>-L'elevata presenza di studenti con cittadinanza non italiana favorisce un arricchimento della conoscenza delle culture altre ed educa all'accettazione e all'integrazione, valorizzando e mettendo in evidenza le peculiarità di ciascuno.</p> <p>Da quattro anni a questa parte, con un'intensiva opera, resa anche possibile dalla collaborazione dell'Amministrazione Comunale che ha assicurato il trasporto "da plesso a plesso" a tariffa agevolata, la scuola è riuscita a riequilibrare in parte la distribuzione degli alunni (italiani e stranieri), rimodulando una situazione che era in assoluto squilibrio (vedi punti di debolezza).</p>	<p>La provenienza socio economica e culturale degli alunni e le caratteristiche della popolazione presentano dei limiti dovuti a: difficoltà di comunicazione dovuta alle differenti lingue ed etnie presenti nel territorio;</p> <p>-risorse economiche e umane non sufficienti a fronteggiare le emergenze linguistiche (es. mancanza di mediatori culturali);</p> <p>-alta presenza di alunni "nuovi italiani" (Zoletti 2012) che non possono essere considerati italofoeni in quanto utilizzano l'italiano come lingua 2.</p> <p>Distribuzione degli alunni non equamente suddivisa tra i vari plessi a causa della diversa dislocazione degli stessi nel territorio comunale, con sfioramento dei parametri del tetto del 30%, in particolare nelle classi dell'ultimo anno di corso nel plesso dove ha sede la Direzione, ubicato nel centro storico.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Comune è caratterizzato da una significativa immigrazione e da un'economia agricola-industriale. Nel territorio operano diverse imprese: tessili, artigianali, manifatturiere, vetrarie, un Centro agro-alimentare, inoltre nel comune trovano sede Fidenza Village, outlet per il nord Italia e un Centro del freddo, luogo di smistamento per i surgelati. Un ruolo importante è ancora svolto dal settore agricolo. Diverse sono le strutture pubbliche presenti (teatro, biblioteca, banda, centri sportivi, culturali e di volontariato) che rappresentano delle risorse. Alla scuola viene offerta la collaborazione gratuita di personale esperto appartenente a diversi corpi/associazioni.</p> <p>L'Amministrazione Comunale eroga servizi extrascolastici estivi per la fascia 0-14, sostegno alla genitorialità per famiglie con minori da 0 a 10 anni, contributi per acquisto di libri scolastici e per le uscite (con scuolabus) e fondi per la fornitura di beni e servizi. Gestisce inoltre attività di supporto all'integrazione di alunni disabili, interventi e servizi per l'accesso alla frequenza scolastica e per il diritto allo studio (mensa e trasporto). La Provincia sostiene economicamente un'iniziativa a favore della formazione e della ricerca dei docenti dell'infanzia. I genitori finanziano le gite e con un contributo volontario l'acquisto di materiale didattico.</p>	<p>La realtà si presenta in evoluzione: stante l'attuale crisi economica, in un contesto che fino a qualche anno fa era di benessere economico e di solidità sociale - e che ancora per certi aspetti lo è - si rilevano anche situazioni di drammatico disagio dovute alla precarietà del lavoro e alla mancanza di radici. Sempre più famiglie sono seguite dalla locale Caritas e dai Servizi Sociali. Tale mutamento sta influenzando la scuola, che si trova a dover fronteggiare nuovi bisogni ed emergenze nel campo sociale, dato che il cambiamento dei valori e la crisi hanno portato a una rapida trasformazione dei rapporti relazionali all'interno della famiglia e della comunità, generando nuovi bisogni e urgenze educative-formative da parte di un segmento della nostra utenza.</p> <p>Nonostante la presenza nel territorio di risorse strutturali, la Scuola non sempre riesce ad usufruirne a causa di fondi economici non sufficienti. A ciò si aggiunge la mancata contemporaneità dei docenti all'interno delle classi numerose (rapporto per le uscite didattiche: un insegnante ogni 15 alunni). Per agevolare le uscite nel Comune, il Consiglio d'Istituto ha deliberato un rapporto di un insegnante ogni 18 alunni, che risulta comunque insufficiente a garantire la sorveglianza delle sezioni/classi più numerose.</p>

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	5,6	4,2	4,9
	Due sedi	5,6	1,1	3,4
	Tre o quattro sedi	25	22,9	24,4
	Cinque o più sedi	63,9	71,7	67,3
Situazione della scuola: PREE07500B		Cinque o piu' sedi		

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0	0,6	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	77,8	83,3	80,5
	Una palestra per sede	16,7	9,6	9,8
	Più di una palestra per sede	5,6	6,5	6,5
Situazione della scuola: PREE07500B	Palestra non presente in tutte le sedi			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:PREE07500B - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: PREE07500B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	0,428571428571429	1,33	1,96	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:PREE07500B - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: PREE07500B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	66,7	59,3	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:PREE07500B - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: PREE07500B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Dato mancante	80,6	73,4	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:PREE07500B - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: PREE07500B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	5,81	9,53	8,96	9,09
Numero di Tablet	2,11	2,42	2,09	1,74
Numero di Lim	1,48	4,46	3,99	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:PREE07500B - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PREE07500B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	3	2,64	3,68	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	10,7	10,7	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	10,7	13,5	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	32,1	21,6	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	21,4	20,4	14,6
	5500 volumi e oltre	25	33,9	19,3
Situazione della scuola: PREE07500B		5500 volumi e oltre		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola è suddivisa in sette plessi dislocati nel territorio e facilmente raggiungibili. Gli edifici risalgono ad anni diversi: il più datato è stato costruito nel 1934, il più recente negli anni Ottanta. Tutte le scuole sono dotate di certificazione di agibilità, mentre per alcune si è in attesa, a breve, del rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi, dell'adeguamento per il superamento delle barriere architettoniche e della riduzione del rischio sismico (in particolare un plesso sarà oggetto di un radicale intervento nell'estate 2018). Ogni plesso di scuola primaria presenta un laboratorio informatico e alcune aule dotate di strumentazione informatica come Lim, videoproiettori, stampanti e pc, dotazione ottenuta grazie a progetti finanziati da enti privati, ministeriali e locali.</p> <p>Nel plesso De Amicis è presente una CI@sse 2.0. Nel plesso De Amicis sono presenti 7 LIM; nel plesso Collodi sono presenti 5 LIM; nel plesso Ongaro sono presenti 2 LIM.</p> <p>Altre 3 LIM saranno installate entro l'estate 2017: una per plesso di scuola primaria</p> <p>I finanziamenti dello Stato sono destinati al funzionamento amministrativo e didattico e all'organizzazione di attività laboratoriali linguistiche a favore di alunni stranieri (Art.9 CCNL)</p>	<p>-</p> <p>- Le strutture degli edifici (ricordiamo che alcuni sono datati) non sempre corrispondono alle attuali richieste del sistema scolastico (locali mensa, spazi per attività laboratoriali, aule per la didattica individualizzata - data l'alta presenza di alunni diversamente abili con gravità -).</p> <p>-Da segnalare, inoltre, l'esistenza di barriere architettoniche nel plesso De Amicis cui si ovvia con montascala e sedia di evacuazione.</p> <p>-I laboratori informatici sono dotati di strumentazione obsoleta, che richiede spesso interventi di manutenzione, di una linea internet non adeguata che rendono difficoltosa la fruibilità da parte di docenti e alunni e, talvolta, estremamente difficile il lavoro del personale degli uffici.</p> <p>-Le scuole dell'Infanzia necessitano di adeguata linea Internet e strumentazione informatica.</p> <p>-Le risorse economiche erogate non sono sufficienti a soddisfare le effettive necessità.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:PREE07500B - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
PREE07500B	120	90,9	12	9,1	100,0
- Benchmark*					
PARMA	4.262	79,1	1.128	20,9	100,0
EMILIA ROMAGNA	44.564	79,3	11.656	20,7	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:PREE07500B - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
PREE07500B	5	4,2	32	26,7	49	40,8	34	28,3	100,0
- Benchmark*									
PARMA	153	3,4	1.144	25,6	1.625	36,3	1.555	34,7	100,0
EMILIA ROMAGNA	1.529	3,3	12.176	26,4	16.528	35,8	15.915	34,5	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:PREE07500B - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PREE07500B	16	15,0	21	19,6	16	15,0	54	50,5
- Benchmark*								
PARMA	1.040	25,5	747	18,3	984	24,2	1.300	31,9
EMILIA ROMAGNA	10.503	25,1	10.037	24,0	8.385	20,0	12.897	30,8
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PARMA	39	70,9	-	0,0	16	29,1	-	0,0	-	0,0
EMILIA ROMAGNA	378	69,2	18	3,3	150	27,5	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	2,8	2,8	2,3
	Da 2 a 3 anni	2,8	8,5	22,6
	Da 4 a 5 anni	52,8	41,5	20,8
	Più di 5 anni	41,7	47,2	54,3
Situazione della scuola: PREE07500B	Da 4 a 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	11,1	23,5	20,4
	Da 2 a 3 anni	30,6	27,2	34,6
	Da 4 a 5 anni	38,9	28,9	20,6
	Più di 5 anni	19,4	20,3	24,4
Situazione della scuola: PREE07500B		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-I docenti operanti nell'Istituto sono per la maggior parte assunti con contratto a tempo indeterminato; l'età media dei docenti è di 45-54 anni, percentualmente al di sopra della media provinciale, regionale e nazionale.</p> <p>A questo proposito vi è da rilevare che il 69% del totale degli insegnanti supera i 45 anni di età. Molto elevata, rispetto alle medie di comparazione, la percentuale di stabilità (il 50% dei docenti ha oltre 10 anni di presenza nell'Istituto). Ciò garantisce continuità e stabilità nell'attività didattica anche in relazione al fatto che non vi sarà, nell'immediato, un elevato turn over.</p> <p>- Molti docenti presentano competenze professionali specifiche quali certificazioni linguistiche, informatiche, artistiche e musicali (documentazione acquisita nei fascicoli personali). Dopo un anno di scuola in reggenza, da tre anni vi è un Dirigente Scolastico titolare.</p>	<p>- Per poter sfruttare al meglio alcune competenze specifiche degli insegnanti (per esempio per organizzare laboratori pomeridiani di inglese, arte, musica, ecc...) occorrerebbero maggiori risorse economiche a disposizione (negli anni scolastici 2014/2015, 2015/2016, 2016/2017 sono state avviate attività didattiche in tal senso, molto apprezzate dall'utenza, ma non si sono potute soddisfare tutte le richieste dei genitori e si è dovuto procedere a sorteggio, escludendo parte delle richieste pervenute).</p> <p>- La scuola ha da tre anni fa un Dirigente Scolastico titolare, che si deve però "dividere", in quanto da tre anni è anche reggente nell'Istituzione Scolastica di ex titolarità (la Scuola Secondaria di Primo Grado Zani di Fidenza, diventata sottodimensionata a decorrere dal 01/09/2014).</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PREE07500B	100,0	99,5	100,0	100,0	100,0	98,6	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
PARMA	99,2	99,7	99,8	99,8	99,7	99,2	99,5	99,7	99,8	99,9
EMILIA ROMAGNA	99,2	99,6	99,8	99,8	99,8	95,4	95,5	95,6	95,6	95,6
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PREE07500B	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
PARMA	0,2	0,2	0,1	0,2	0,1
EMILIA ROMAGNA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PREE07500B	2,3	0,5	1,8	4,2	0,9
- Benchmark*					
PARMA	1,4	1,6	1,7	1,8	1,2
EMILIA ROMAGNA	1,6	1,5	1,5	1,3	1,0
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PREE07500B	3,1	3,8	5,8	4,0	1,6
- Benchmark*					
PARMA	3,3	2,6	2,8	3,0	2,0
EMILIA ROMAGNA	2,7	2,2	2,0	1,9	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola non vi è abbandono scolastico e sono del tutto eccezionali i casi degli alunni non ammessi alla classe successiva. La non ammissione viene concordata con le famiglie e adeguatamente documentata. I trasferimenti in uscita, così come quelli in entrata, sono "fisiologici", legati a trasferimenti di residenza delle famiglie degli alunni. Nei casi di mancata frequenza la scuola interviene in maniera tempestiva come da seguente prassi: a) segnalazione del caso da parte della docente della classe: b) immediato invio della richiesta di accertamento al Comune ed eventuale segnalazione ai Servizi Sociali.	Difficoltà d'integrazione causate dal continuo flusso di immigrazione e migrazione che caratterizza il contesto in cui la scuola opera e che richiede l'inserimento, in qualsiasi momento dell'anno scolastico, di bambini che molto spesso non conoscono la lingua italiana.

Rubrica di Valutazione	
Critério di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità'

		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto accoglie alunni provenienti da altre scuole e altri paesi in qualunque periodo dell'anno.
L'equa distribuzione degli alunni stranieri nelle classi è in miglioramento.
Non esiste abbandono scolastico e le situazioni di eventuale criticità vengono costantemente monitorate e, nel caso, sono immediatamente adottate le procedure previste dalla normativa.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: PREE07500B - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Emilia-Romagna	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Emilia-Romagna	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		48,2	48,7	48,2			48,4	50,4	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	42,9	↓	↓	↓	n.d.	43,2	↓	↓	↓	n.d.
PREE07501C	47,7	n/a	n/a	n/a	n/a	47,3	n/a	n/a	n/a	n/a
PREE07501C - 2 A	36,7	↓	↓	↓	n.d.	39,8	↓	↓	↓	n.d.
PREE07501C - 2 B	56,1	↑	↑	↑	n.d.	53,0	↑	↑	↑	n.d.
PREE07502D	41,0	n/a	n/a	n/a	n/a	45,8	n/a	n/a	n/a	n/a
PREE07502D - 2 E	29,2	↓	↓	↓	n.d.	39,4	↓	↓	↓	n.d.
PREE07502D - 2 F	50,7	↑	↑	↑	n.d.	51,2	↑	↔	↔	n.d.
PREE07504G	40,4	n/a	n/a	n/a	n/a	36,8	n/a	n/a	n/a	n/a
PREE07504G - 2 C	32,2	↓	↓	↓	n.d.	28,5	↓	↓	↓	n.d.
PREE07504G - 2 D	48,6	↔	↔	↔	n.d.	45,5	↓	↓	↓	n.d.
		61,9	63,7	63,5			50,2	51,6	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	62,7	↔	↔	↓	-3,0	52,5	↔	↔	↑	-3,8
PREE07501C	56,3	n/a	n/a	n/a	n/a	45,9	n/a	n/a	n/a	n/a
PREE07501C - 5 A	53,5	↓	↓	↓	-10,5	43,2	↓	↓	↓	-11,4
PREE07501C - 5 B	58,6	↓	↓	↓	-5,2	47,2	↓	↓	↓	-8,9
PREE07501C - 5 D	57,4	↓	↓	↓	-6,5	47,0	↓	↓	↓	-8,4
PREE07502D	64,2	n/a	n/a	n/a	n/a	52,6	n/a	n/a	n/a	n/a
PREE07502D - 5 E	59,7	↔	↓	↓	-6,2	38,8	↓	↓	↓	-18,4
PREE07502D - 5 F	68,2	↑	↑	↑	1,6	56,9	↑	↑	↑	0,2
PREE07502D - 5 G	69,0	↑	↑	↑	2,7	60,1	↑	↑	↑	3,7
PREE07502D - 5 H	59,4	↓	↓	↓	-5,3	53,2	↑	↑	↑	-1,9
PREE07504G	73,6	n/a	n/a	n/a	n/a	68,6	n/a	n/a	n/a	n/a
PREE07504G - 5 C	73,6	↑	↑	↑	7,2	68,6	↑	↑	↑	11,0

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PREE07501C - 2 A	12	2	2	0	4	12	2	4	0	2
PREE07501C - 2 B	4	5	3	1	13	7	2	5	3	9
PREE07502D - 2 E	15	4	2	0	2	13	3	1	1	5
PREE07502D - 2 F	11	3	1	2	11	8	6	5	1	7
PREE07504G - 2 C	16	4	1	2	2	20	3	1	0	1
PREE07504G - 2 D	8	3	3	4	7	7	7	6	1	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PREE07500B	44,9	14,3	8,2	6,1	26,5	46,2	15,9	15,2	4,1	18,6
Emilia-Romagna	37,2	11,2	11,0	5,3	35,3	35,5	18,7	13,3	5,7	26,8
Nord est	35,5	13,1	10,5	5,4	35,6	31,4	20,1	12,8	5,9	29,9
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PREE07501C - 5 A	9	4	2	6	2	9	2	3	3	2
PREE07501C - 5 B	4	4	7	3	2	5	5	7	3	1
PREE07501C - 5 D	5	4	5	2	2	6	5	3	1	5
PREE07502D - 5 E	6	3	5	3	5	10	4	3	3	1
PREE07502D - 5 F	3	2	4	8	6	3	4	3	5	8
PREE07502D - 5 G	2	3	7	7	5	1	9	2	2	10
PREE07502D - 5 H	5	4	7	4	3	6	2	3	3	9
PREE07504G - 5 C	1	4	3	6	10	1	2	1	6	14
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PREE07500B	19,8	15,8	22,6	22,0	19,8	23,4	18,9	14,3	14,9	28,6
Emilia-Romagna	23,3	16,8	22,6	19,3	18,1	30,4	15,5	14,6	13,5	25,9
Nord est	20,0	16,5	23,6	20,6	19,3	26,3	17,1	15,3	13,4	27,8
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
PREE07500B	18,3	81,7	15,1	84,8
- Benchmark*				
Nord est	6,2	93,8	5,4	94,6
ITALIA	8,2	91,8	11,2	88,8

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
PREE07500B	10,7	89,3	19,5	80,5
- Benchmark*				
Nord est	6,3	93,7	6,7	93,3
ITALIA	8,6	91,4	18,2	81,8

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto, nonostante il background socioeconomico e culturale, (zona ad alto impatto migratorio) ha raggiunto, pur con differenziazioni, buoni risultati nelle classi quinte, in linea, in italiano, con i risultati delle medie nazionali, nord est e regionali, lievemente superiore in matematica.</p> <p>Vi è varianza tra le classi, sia per risultati che per livelli, per le ragioni esplicitate nei punti di debolezza.</p> <p>Nelle classi seconde, i dati, rispetto agli scorsi anni scolastici, sono in flessione, ma il fenomeno potrebbe essere anche legato a "un'anomalia" del numero e nella composizione delle classi in questione (a fronte di una "storica" presenza di otto classi per corso, nell'anno scolastico 2015/2016 erano presenti solo sei classi seconde, particolarmente numerose rispetto alla media alunni dell'Istituto e con un elevatissimo numero di studenti collocati nel livello 1, con percentuale ben al di sopra delle medie di riferimento).</p> <p>Estrema è stata la varianza tra le classi (vedere ancora una volta le ragioni esplicitate nei punti di debolezza).</p> <p>In ogni caso, nonostante le difficoltà dovute alla particolare ubicazione dei plessi, alla composizione dell'utenza, anche in relazione alla presenza nel territorio di tre scuole primarie paritarie e di una scuola steineriana, l'effetto scuola, sia nelle classi seconde che quinte, è pari alla media regionale.</p>	<p>- Vi è diversificazione tra i risultati ottenuti nelle varie classi, ma si può osservare come tutto ciò sia "fisiologico" e destinato a durare per molto tempo, in relazione alla composizione delle classi (la scuola, sino a qualche anno fa, risentiva molto della diversa ubicazione dei plessi e quello del centro storico, zona della città in cui risiede la maggioranza degli stranieri, aveva, autorizzate, numerose classi in deroga al 30% del tetto per gli alunni stranieri). Da qualche anno a questa parte, come già esposto in altra sezione, l'Istituto ha avviato un percorso per cercare di raggiungere situazioni di maggior equilibrio nella distribuzione degli alunni e nella conseguente composizione delle classi ma, nonostante gli sforzi, la strada risulta difficile da percorrere per le "resistenze" di alcune famiglie italiane che, in caso di assegnazione al plesso del centro storico, successivamente si rivolgono alle numerose scuole paritarie presenti nel territorio.</p> <p>In considerazione di questo fenomeno, appare ancora molto significativa la presenza di alunni di livello 1 nelle classi del plesso in questione, nonostante gli spostamenti "forzati" operati nell'istituto per far confluire alunni dai plessi periferici al plesso centrale, anche per la presenza di alunni stranieri di seconda generazione.</p>

Rubrica di Valutazione

Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola	
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

- Si ritiene di confermare, così come lo scorso anno, l'assegnazione del livello 5, nonostante un calo di risultati nelle classi seconde, in ragione dell'effetto scuola in linea con i dati regionali e delle difficoltà esposte nella sezione punti di debolezza.
- La varianza delle classi è significativa e fisiologica, nonostante gli interventi messi in atto, anche in relazione a quanto suesposto nella sezione "punti di debolezza" in termini di assegnazione alunni ai plessi, tuttavia la scuola prosegue con perseveranza nel percorso sinora attuato.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola si impegna a favorire lo sviluppo di valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi per facilitare la convivenza civile.</p> <p>Gli obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità; obiettivi che si declinano in ogni attività didattica quotidiana, disciplinare o formativa, dal segmento scolastico dell'infanzia fino alla fine del quinquennio di primaria.</p> <p>La valutazione delle competenze di cittadinanza avviene tramite criteri comuni definiti nel PTOF, redatti da una commissione e approvati dal Collegio.</p> <p>Nella scuola primaria tale valutazione viene raccolta ed espressa nel giudizio quadrimestrale del comportamento, determinato da parametri condivisi ed esplicitati nel PTOF, mentre nella scuola dell'infanzia attraverso forme di documentazione che attestino il processo di crescita personale dell'individuo in termini di autonomia, accoglienza dell'altro, rispetto delle regole, delle cose e delle persone.</p> <p>Ogni docente attua la valutazione attraverso strumenti come l'osservazione del comportamento, questionari, conversazioni, rubriche.</p> <p>Il livello delle competenze in oggetto è buono e abbastanza omogeneo nelle varie classi/sezioni, plessi e ordini di scuola, grazie all'attenzione dei docenti e alla collaborazione con le famiglie, non solo agli incontri calendarizzati ma anche in occasione di colloqui nel caso se ne ravvisasse la necessità.</p>	<p>Non si segnalano particolari punti di debolezza, semmai necessità di miglioramento in ordine a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - verticalizzazione tra ordini scolastici; - riflessione metodologica - scelta e condivisione più accurata di azioni didattiche efficaci sia tra ordini di scuola che all'interno degli ordini di scuola; - approntamento e messa a disposizione di una maggior varietà di strumenti di valutazione il più possibile obiettivi e finalizzati a sondare le evidenze delle competenze in esame; - revisione dei criteri di giudizio del comportamento esplicitati nel PTOF per introdurre voci intermedie; - coinvolgimento attivo, collaborazione e condivisione con le famiglie soprattutto durante gli ultimi anni di scuola primaria.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli alunni è buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate in relazione al processo di crescita. La maggior parte degli alunni riesce a interiorizzare le regole di comportamento, e il processo viene costruito a partire dalla scuola dell'infanzia.

Ultimamente si sono registrati alcuni comportamenti problematici, per i quali la scuola si è attivata, in collaborazione con la famiglia e i Servizi del Territorio. I casi relativi a questa tipologia sono rari, anche considerato l'ordine di scuola e l'età dei bambini/alunni, ma sono tuttavia da monitorare, in considerazione del fatto che si tratta di un fenomeno "nuovo", sino a pochi anni fa non presente, che occorre fronteggiare e arginare con strategie educativo didattiche e collaborazione con il territorio.

La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
PREE07500B	PREE07501C	A	58,73	↓	↓	↓	90,48
PREE07500B	PREE07501C	B	58,07	↓	↓	↓	82,61
PREE07500B	PREE07502D	F	62,21	↔	↓	↓	95,24
PREE07500B			63,80	↔	↔	↔	89,67

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
PREE07500B	PREE07501C	A	44,12	↓	↓	↓	90,48
PREE07500B	PREE07501C	B	45,79	↓	↓	↓	82,61
PREE07500B	PREE07502D	F	44,28	↓	↓	↓	95,24
PREE07500B			53,28	↑	↑	↑	89,67

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)


Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
PREE07500B	PREE07501C	A	64,18	↑	↑	↑	90,48
PREE07500B	PREE07501C	B	56,94	↓	↓	↓	90,00
PREE07500B	PREE07502D	E	69,65	↑	↑	↑	88,00
PREE07500B	PREE07502D	F	62,47	↔	↑	↑	90,91
PREE07500B	PREE07504G	C	68,62	↑	↑	↑	91,67
PREE07500B			63,76	↑	↑	↑	89,44

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
PREE07500B	PREE07501C	A	46,12	↓	↓	↓	90,48
PREE07500B	PREE07501C	B	42,02	↓	↓	↓	90,00
PREE07500B	PREE07502D	E	52,74	↑	↑	↑	88,00
PREE07500B	PREE07502D	F	47,66	↓	↓	↔	90,91
PREE07500B	PREE07504G	C	53,08	↑	↑	↑	91,67
PREE07500B			48,02	↓	↓	↔	89,44

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I punteggi ottenuti nelle prove INVALSI nelle classi V dagli alunni delle classi II 2013 mostrano una positiva evoluzione. Essi sono sostanzialmente identici nel confronto con i punteggi medi della regione, nord est e con il dato nazionale in italiano, superiori in matematica, con varianza nelle classi, data la particolare ubicazione dei plessi (cfr. altre sezioni del RAV). Per quanto riguarda invece i punteggi in italiano al terzo anno della scuola secondaria di primo grado 2015/2016 degli studenti di V primaria 2013, sono più elevati rispetto alle medie regionali, nord est e nazionali in italiano, pari rispetto alle medie nazionali in matematica e inferiori rispetto alle medie regionali e nord est.</p>	<p>- Così come esplicitato in altra sezione del RAV, i risultati delle prove Invalsi differiscono da plesso a plesso, data la particolare ubicazione dei medesimi, nonostante tutti gli accorgimenti messi sinora in atto per cercare di distribuire in maniera equa gli alunni (cfr. altre sezioni).</p>

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>	<p>3 - Con qualche criticità'</p>
	4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>	<p> 5 - Positiva</p>
	6 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).

7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

- Gli studenti usciti dalla primaria ottengono risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi nazionali, nord est e regionali in italiano, pari rispetto alle medie nazionali e inferiori rispetto alle medie regionali e nord est in matematica.
- Il raffronto tra i risultati delle classi seconde/quinte mostra risultati pari in italiano, superiori in matematica.
- E' presente varianza tra le classi data la particolare ubicazione dei plessi.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	5,7	4,9	4,4
	3-4 aspetti	0	5,5	4,2
	5-6 aspetti	62,9	47,3	33,5
	Da 7 aspetti in su	31,4	42,4	57,8
Situazione della scuola: PREE07500B	1-2 aspetti			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:PREE07500B - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PREE07500B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Dato mancante	94,3	92,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Dato mancante	94,3	92,9	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Dato mancante	91,4	87,9	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Dato mancante	91,4	85,2	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	91,4	86,1	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	37,1	44,1	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	57,1	70,7	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	20	17,2	27
Altro	Dato mancante	2,9	9,2	9,6

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	5,7	5,7	4,6
	3 - 4 Aspetti	37,1	40,8	36,5
	5 - 6 Aspetti	25,7	24,1	27,7
	Da 7 aspetti in su	31,4	29,5	31,2
Situazione della scuola: PREE07500B		5-6 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:PREE07500B - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PREE07500B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	82,9	78,1	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	85,7	77,2	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	91,4	90,8	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	68,6	57,4	65
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	62,9	55,6	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	62,9	64,2	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	48,6	51,5	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	28,6	37,6	42,1
Altro	Dato Mancante	0	5	4,7

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Durante l'a. s. 2016/17 una Commissione ha lavorato (con prosecuzione dei lavori prevista nell'a.s. 2017/2018) per costruire un Curricolo Verticale per Competenze, per la scuola dell'infanzia e scuola primaria, in raccordo con le Commissioni Verticalizzazione, Criteri di Valutazione e INVALSI. Si ravvisa infatti la necessità di rispondere ai bisogni formativi degli studenti, delle famiglie e del contesto, nonché di rendere più efficaci le metodologie e gli approcci valutativi. A partire dalle competenze chiave europee e dalle Indicazioni Nazionali, si individuano e declinano i traguardi di competenza disciplinari e trasversali. Raccolte, a inizio a.s., le esigenze formative e le proposte progettuali, si sono realizzate attività di ampliamento dell'offerta formative in raccordo con quanto dichiarato nel PTOF e volte allo sviluppo di competenze chiave alla base della costruzione del Curricolo. Nella stesura delle progettualità afferenti all'ampliamento dell'offerta formativa, si individuano gli obiettivi e le abilità/competenze.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il Curricolo è in fase di realizzazione. Una volta definito e approvato, diventerà strumento di lavoro per gli insegnanti che dovranno essere opportunamente informati e formati affinché il Curricolo abbia efficacia e i risultati siano valutabili a distanza, si tratta pertanto di una situazione in progress.

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	18,2	32,2	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	45,5	38,9	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	36,4	29	54,7
Situazione della scuola: PREE07500B		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	43,3	34	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	23,3	35	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	33,3	31	51,7
Situazione della scuola: PREE07500B		Nessuna prova		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	15,2	22,3	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	36,4	36,6	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	48,5	41,1	56,8
Situazione della scuola: PREE07500B		Prove svolte in 3 o più discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La programmazione viene effettuata dal team docenti per ambiti disciplinari attraverso un confronto e un'interazione al fine di svolgere progetti comuni.</p> <p>Negli incontri si analizzano le scelte adottate ed eventualmente si apportano modifiche alla programmazione, calibrando interventi e adeguandosi alle varie situazioni emerse.</p> <p>Gli insegnanti, durante gli incontri per classi parallele, definiscono il curricolo e realizzano momenti di confronto in cui si stabiliscono prove comuni, si condividono gli obiettivi della programmazione e i risultati ottenuti, si progettano attività e unità didattiche per il recupero e/o potenziamento delle competenze.</p> <p>Vengono progettati itinerari comuni per gruppi di alunni in difficoltà.</p> <p>Sono presenti modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione.</p> <p>Sono definiti criteri di valutazione comuni a tutta la scuola.</p> <p>A partire dall'anno scolastico 2015/2016 il collegio docenti si è talvolta suddiviso in dipartimenti, per analizzare le scelte da adottare e rivedere la progettazione..</p> <p>Sono presenti e attive commissioni di lavoro deliberate dal Collegio dei docenti, sulla base delle esigenze emerse, che si organizzano e lavorano in modalità condivisa, "restituendo" ai colleghi quanto prodotto.</p>	<p>La scuola ha avviato da qualche anno una programmazione in continuità verticale con la scuola secondaria di primo grado, realizzando incontri periodici, individuando punti comuni da sviluppare ed elaborando prove ponte: la "debolezza" sotto questo aspetto è, in parte, causata dal fatto che non esiste un Istituto Comprensivo.</p> <p>- Gli incontri di classi parallele necessitano di maggiore efficacia.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?


Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli aspetti del curricolo che vengono valutati sono il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni.</p> <p>Gli insegnanti si attengono ai criteri di valutazione sommativa dichiarati ed espressi nel PTOF</p> <p>I docenti realizzano le prove di valutazione tenendo conto delle caratteristiche della classe e dei ritmi di apprendimento degli alunni. Le prove d'ingresso e di fine quadrimestre vengono concordate da tutti i docenti durante la riunione delle classi parallele. Si definiscono prove essenzialmente per italiano e matematica.</p> <p>Le prove di valutazione, dopo la correzione, vengono discusse in team con approfondimenti e, qualora se ne ravvisasse la necessità, i docenti predispongono esercizi adeguati di recupero e/o potenziamento.</p> <p>Sono utilizzati criteri comuni di valutazione.</p> <p>L'organico dell'autonomia, nell'a.s. 2016/2017, è stato utilizzato prevalentemente per la copertura di assenze e per attività laboratoriali di rinforzo e/o recupero .</p>	<p>-La scarsità di ore in contemporaneità non consente di poter lavorare appieno con i gruppi di alunni in difficoltà linguistiche e di valorizzare le eccellenze.</p> <p>-Si ravvisa la necessità di maggiore formazione sulle metodologie didattiche innovative, cooperative e attive.</p> <p>-Non esiste ancora un momento condiviso di confronto strutturato dei risultati.</p> <p>-L'organico dell'autonomia, nell'a.s. 2016/2017, è stato prioritariamente utilizzato per la copertura di assenze.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola sta elaborando un proprio curriculum, e ne ha definito alcuni aspetti, a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Anche i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso sono in via di revisione. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono in revisione.

Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	71,4	79,5	79,6
	Orario ridotto	2,9	0,9	3,8
	Orario flessibile	25,7	19,6	16,5
Situazione della scuola: PREE07500B	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:PREE07500B - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PREE07500B	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	40	34,6	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	57,1	74,9	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	5,7	1,5	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	10,4	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	5,7	9,5	6,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:PREE07500B - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PREE07500B	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	42,9	36,4	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	91,4	95	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	5,7	2,1	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	2,9	6,5	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,4

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>All'interno della scuola esistono figure di riferimento quali referente di plesso, animatore digitale e team, funzioni strumentali, docenti e collaboratori scolastici formati che curano i vari spazi e i laboratori esistenti all'interno della scuola nel suo complesso.</p> <p>Sono presenti laboratori informatici, aule per attività espressive, biblioteche per bambini e per docenti.</p> <p>Alcune classi dislocate nei vari plessi sono fornite di postazioni informatiche.</p> <p>L'Istituto si è aggiudicato il Bando Ministeriale Atelier Creativi, pertanto verrà creato un ambiente polifunzionale nella sede principale, fruibile dagli alunni di Infanzia e Primaria.</p> <p>Ogni docente in base alle disponibilità economiche della scuola e grazie ai contributi volontari dei genitori per il miglioramento dell'offerta formativa ha la possibilità di acquistare materiale a uso didattico.</p> <p>La scuola ha definito all'interno del suo PTOF una scansione oraria delle varie discipline, stabilendo un monte ore per ogni materia a cui tutti i docenti si attengono in linea generale.</p> <p>Ogni docente stabilisce in base alle necessità della propria realtà scolastica come definire i tempi per garantire a tutti pari opportunità di apprendimento.</p> <p>In base alle disponibilità, si realizzano progetti di potenziamento, di rinforzo e recupero e laboratori. La scuola funziona su 27-30-40 ore in base alle scelte effettuate dai genitori e su queste basi scandisce i suoi tempi.</p>	<p>La scuola cerca di garantire a tutti pari opportunità, ma in una società scolastica in profondo mutamento sociale e culturale, troppo spesso risente della carenza di personale e di strutture adeguate a rispondere in modo efficace ai bisogni degli alunni. I laboratori informatici non sono dotati di attrezzature nuove e l'accesso è reso difficile dall'obsolescenza della strumentazione, dalla numerosità delle classi e dall'assenza di contemporaneità.</p> <p>I laboratori espressivi mancano di attrezzature adeguate e in alcuni plessi sono stati ricavati da aule situate nei seminterrati. Manca un laboratorio di scienze.</p> <p>La scuola cerca di garantire a tutti pari opportunità, ma in una società scolastica in profondo mutamento sociale e culturale, troppo spesso risente della carenza di personale e di strutture adeguate a rispondere in modo efficace ai bisogni degli alunni. I laboratori informatici non sono dotati di attrezzature nuove e l'accesso è reso difficile dall'obsolescenza della strumentazione, dalla numerosità delle classi e dalla scarsità di ore di contemporaneità.</p> <p>I laboratori espressivi mancano di attrezzature adeguate e in alcuni plessi sono stati ricavati da aule situate nei seminterrati. Manca un laboratorio di scienze.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:PREE07500B - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: PREE07500B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	65,59	61,39	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	0	50,49	53,96	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:PREE07500B - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: PREE07500B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	0	45,69	43,73	40,3

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, tramite figure di riferimento come le Funzioni Strumentali, l'Animatore digitale con il team e i Referenti delle commissioni deliberate dal Collegio Docenti, informa i docenti circa la possibilità di conoscenza e pratica di modalità didattiche innovative e promuove la partecipazione a progetti, molti in rete con altre realtà scolastiche, sull'innovazione, che prevedano anche l'utilizzo delle nuove tecnologie in classe per favorire una didattica inclusiva ed efficace.</p> <p>Le Commissioni e i gruppi di lavoro si adoperano per lo scambio di esperienze e di conoscenze producendo spesso materiale utile di documentazione cartacea e digitale, a disposizione di tutti.</p> <p>La scuola è aperta anche a eventuali scambi con scuole estere che avvengono tramite la partecipazione a progetti europei, e che hanno come obiettivi il confronto, l'innovazione e la condivisione di buone pratiche.</p> <p>Vi è una discreta disponibilità economica per l'attivazione di corsi di formazione con esperti esterni o competenze interne.</p>	<p>- La partecipazione dei docenti ai corsi di formazione proposti per la scuola primaria, a fronte della varietà di proposte e ai progetti, anche europei, è da potenziare.</p> <p>- Vi è necessità di un piano d'azione che preveda azioni flessibili per la disseminazione di buone pratiche.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:PREE07500B % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PREE07500B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Un servizio di base	14,3	4	4,2
Un servizio di base		14,3	9,9	11,8
Due servizi di base		32,1	21,3	24
Tutti i servizi di base		39,3	64,8	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:PREE07500B % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PREE07500B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	85,7	71,8	74,6
Un servizio avanzato		7,1	19,2	18,2
Due servizi avanzati		7,1	7,7	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	1,2	0,9

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:PREE07500B - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: PREE07500B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	87,1	88,8	94,7
Nessun provvedimento		0	0,7	0,5
Azioni interlocutorie		6,5	5,9	2,9
Azioni costruttive		6,5	4,6	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0	0,3

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:PREE07500B - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: PREE07500B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	48,5	49,4	58,2
Nessun provvedimento		0	0,6	0,3
Azioni interlocutorie		42,4	36,8	29,4
Azioni costruttive		9,1	10,4	9,3
Azioni sanzionatorie		0	2,8	2,8

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:PREE07500B - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: PREE07500B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	76,7	84,1	89,7
Nessun provvedimento		0	0,3	0,4
Azioni interlocutorie		23,3	10,9	6,1
Azioni costruttive		0	3,6	2,8
Azioni sanzionatorie		0	1	1

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:PREE07500B - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: PREE07500B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	57,6	64,8	64,3
Nessun provvedimento		3	0,3	0,4
Azioni interlocutorie		24,2	23,8	23,3
Azioni costruttive		9,1	6,8	7,2
Azioni sanzionatorie		6,1	4,2	4,9

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?


In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>I docenti si confrontano sulle regole a cui attenersi. E' presente un Regolamento d'Istituto che viene aggiornato periodicamente. La scuola realizza attività e progetti interdisciplinari per sviluppare un apprendimento collaborativo e offre opportunità di gioco, di incontro e di conoscenza con la realtà locale. In questi contesti diversificati gli alunni imparano regole di comportamento adeguate ai vari contesti. Ogni docente adotta strategie utili al rispetto dei compagni, dell'ambiente e del materiale. In caso di situazioni problematiche, le famiglie vengono informate e invitate ad un dialogo costruttivo per l'individuazione di strategie condivise; in caso di necessità vengono contattati i Servizi Sociali.</p>	<p>Molto spesso le maggiori difficoltà vengono dalle famiglie che non sempre offrono modelli educativi efficaci e costruttivi. La complessità del tessuto sociale dell'utenza scolastica, la diversità di provenienza, religione e lingua rendono talvolta difficile il dialogo, la comprensione e la condivisione delle regole comuni. I corsi di formazione per i genitori e le proposte di incontri e percorsi anche extra-scolastici volti a promuovere la consapevolezza genitoriale, sono spesso disertati o frequentati da pochi interlocutori.</p>
--	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde, compatibilmente con le risorse, alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche, laddove presenti, e la biblioteca sono usati dagli alunni.
A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e vengono utilizzate, da una parte dei docenti, metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, talvolta utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.
Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi.
In caso di situazioni problematiche, le famiglie vengono informate e invitate ad un dialogo costruttivo per l'individuazione di strategie condivise; in caso di necessità vengono contattati i Servizi Sociali.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	8,3	4	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	75	60,2	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	16,7	35,9	23,1
Situazione della scuola: PREE07500B		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:PREE07500B - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: PREE07500B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	86,1	81,4	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	41,7	61,3	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	22,2	22,3	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	94,4	96,6	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	25	51,4	42,2

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

-La scuola è particolarmente attenta ai bisogni educativi degli alunni in difficoltà: da tempo ha avvertito l'esigenza di cogliere le differenze linguistiche e culturali, nonché i bisogni educativi speciali, per poter organizzare una didattica il più possibile efficace e vicina alle reali esigenze di tutti gli alunni. La scuola sostiene e promuove il personale percorso di costruzione dell'identità di ognuno, utilizza un percorso di individuazione e monitoraggio a favore degli alunni DSA, favorisce l'integrazione e l'inclusione con un'offerta didattica individualizzata, compatibilmente con le risorse assegnate.

-Parecchi docenti hanno effettuato formazione.

Attraverso la compilazione del PAI, vengono declinate e condivise pratiche organizzative e azioni didattiche tra tutto il personale che opera nell'Istituto.

Il PAI definisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica, traccia le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento, costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

Tale documento consente di realizzare in modo operativo le attuali indicazioni normative.

E' operativo il GLI.

Data la forte percentuale di studenti stranieri, l'Istituto realizza quotidianamente attività su temi interculturali, la cui ricaduta è riscontrabile negli atteggiamenti solidali e tolleranti tra gli studenti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le risorse umane ed economiche non sono sempre sufficienti e adeguate alle effettive necessità.

La mancanza di ore di contemporaneità e il numero elevato di alunni per classe limitano gli interventi individualizzati.

Difficoltà si rilevano anche nella comunicazione con le famiglie degli alunni stranieri a causa delle barriere linguistiche

-Il personale dell'organico dell'autonomia è stato prevalentemente utilizzato, nell'a.s. 2016/2017, in supplenze.

Si sente la necessità di interventi di prima accoglienza per l'inserimento dei bambini stranieri arrivati da poco in Italia e inseriti nella classe.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:PREE07500B - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PREE07500B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	91,4	92,3	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	62,9	72,8	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	14,3	10,7	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	17,1	16,9	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	5,7	8,6	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	20	17,2	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	22,9	22,8	14,9
Altro	Presente	11,4	17,2	16,2

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:PREE07500B - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PREE07500B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	71,4	71,9	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	34,3	39,1	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	5,7	22,8	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	34,3	37,6	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	2,9	14,2	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	54,3	65,1	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	37,1	31,7	46,3
Altro	Dato mancante	0	2,7	4,3

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà' di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà' di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà'?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà' sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

-Per gli alunni in difficoltà (alunni stranieri, DSA e BES) vengono predisposti percorsi semplificati e/o personalizzati.
-L'utilizzo, laddove presenti, di strumenti tecnologici ad uso didattico, favorisce e supporta l'apprendimento, soprattutto negli alunni con difficoltà di vario tipo.
-Con i fondi del progetto "Aree a rischio a forte impatto migratorio" e l'apporto di volontari del Servizio Civile assegnati dall'Ente locale vengono organizzati laboratori per il rinforzo e consolidamento della lingua italiana a favore di alunni stranieri e non.
Nell'anno scolastico 2016/2017 sono stati attivati, grazie alla disponibilità di risorse, laboratori di potenziamento e recupero (arte, musica, inglese, italiano, cittadinanza).

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

- -La mancanza di ore di contemporaneità tra docenti in molte classi non rende sempre possibile il lavoro a piccoli gruppi.
-Nelle classi numerose o con una cospicua presenza di alunni stranieri di diverse etnie, non è facile intervenire individualmente.
-Le attività laboratoriali pomeridiane, molto apprezzate dai genitori (vedi punti di forza) non hanno potuto soddisfare tutte le richieste dell'utenza (limite: risorse economiche).
-Il personale dell'organico dell'autonomia è stato prevalentemente utilizzato, nell'a.s. 2016/2017, in supplenze.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6 -
	
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola già da diversi anni si è attivata per favorire al meglio l'inclusione e l'integrazione degli alunni con B.E.S., sperimentando e affinando nuove metodologie e strumenti di lavoro (si rimanda a quanto declinato nelle sezioni ("Punti di forza").
Permane comunque la consapevolezza che tutto possa essere ulteriormente affinato e migliorato.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:PREE07500B - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PREE07500B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	98,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	68,6	72,5	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	88,6	97,6	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	60	62,4	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	62,9	80,5	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	82,9	68,9	63,9
Altro	Dato mancante	2,9	13,9	14,3

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Nella scuola, da tempo, opera una Commissione per la Verticalizzazione che discute, prepara e organizza la continuità tra i diversi ordini di scuola presenti, cercando di garantire ai bambini e ragazzi un passaggio adeguato nei diversi gradi di scuola.</p> <p>Gli insegnanti della scuola dell'infanzia, a giugno, incontrano gli educatori del nido e, attraverso una griglia, raccolgono informazioni sui bambini che a breve saranno accolti.</p> <p>Si organizzano durante il mese di maggio attività e scambi di visite nei vari plessi nido e infanzia.</p> <p>Gli insegnanti dell'infanzia e della scuola primaria si incontrano per il passaggio di informazioni sugli studenti in due momenti diversi: a giugno per garantire una formazione equilibrata delle classi e a settembre per presentare, alle insegnanti delle classi prime, ogni bambino attraverso il suo portfolio "Tracce di me".</p> <p>Le insegnanti della primaria utilizzano una griglia per la raccolta dei dati.</p> <p>I docenti collaborano durante l'anno per progettare incontri e attività tra i bambini di 5/6 anni e i bambini di prima e di quinta; quest'ultimi elaborano e donano "i passaporti" ai futuri alunni di prima.</p> <p>Gli insegnanti di quinta e i professori della scuola secondaria di primo grado predispongono incontri tra studenti con attività e questionari, si scambiano informazioni sulle prove d'ingresso e sugli apprendimenti dei singoli studenti.</p> <p>Le linee didattiche adottate aiutano bambini e ragazzi a "immaginare" il cambiamento.</p>	<p>Per anni è mancato, tra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola, soprattutto con la scuola secondaria di primo grado, un confronto su quale idea di bambino/studente educare per una società in continuo cambiamento e quali le strategie più efficaci, tra educatori, da adottare, così come è mancato un monitoraggio sulla validità delle informazioni scambiate.</p> <p>La situazione, tuttavia, negli ultimi tre anni ha avuto un'inversione di tendenza che ha, in parte, colmato il gap.</p> <p>Il fatto che non si sia costituito un Istituto Comprensivo (o due, vista la consistenza numerica di classi e alunni della Direzione Didattica e della Scuola Secondaria di Primo Grado) rende talvolta difficoltoso il confronto.</p>
--	---

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola predispone percorsi affinché ogni bambino possa avere sempre più consapevolezza di sé, dei propri limiti e potenzialità, per diventare autonomo, responsabile verso se stesso e gli altri, acquisire la capacità e il desiderio di imparare.</p> <p>Scuola e famiglia collaborano per il raggiungimento di questi obiettivi attraverso incontri istituzionali e non.</p> <p>All'avvio dell'anno scolastico la scuola presenta ai genitori il proprio percorso con gli obiettivi e le competenze da raggiungere.</p> <p>Assemblee e incontri vengono convocate in itinere per valutare e mettere al corrente del percorso svolto le famiglie.</p> <p>Le attività proposte prevedono anche incontri con il territorio per la sua conoscenza.</p> <p>La scuola realizza il suo percorso partendo dalla conoscenza del territorio, della sua utenza e delle competenze del suo personale.</p>	<p>Trattandosi dei due ordini di scuola base, non sono previste attività di orientamento.</p> <p>I suggerimenti riguardano per lo più il tempo scuola che il bambino/studente può meglio affrontare, ma non sempre il modello proposto viene seguito dalle famiglie, per cui a volte i risultati non sono quelli attesi.</p>


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola predispone percorsi affinché ogni bambino possa avere sempre più consapevolezza di sé, dei propri limiti e potenzialità, per diventare autonomo, responsabile verso se stesso e gli altri, acquisire la capacità e il desiderio di imparare. Scuola e famiglia collaborano per il raggiungimento di questi obiettivi attraverso incontri istituzionali e non.</p> <p>All'avvio dell'anno scolastico la scuola presenta ai genitori il proprio percorso con gli obiettivi e le competenze da raggiungere.</p> <p>Assemblee e incontri vengono convocate in itinere per valutare e mettere al corrente del percorso svolto le famiglie.</p> <p>Le attività proposte prevedono anche incontri con il territorio per la sua conoscenza.</p> <p>La scuola realizza il suo percorso partendo dalla conoscenza del territorio, della sua utenza e delle competenze del suo personale.</p>	<p>Trattandosi dei due ordini di scuola base, non sono previste attività di orientamento.</p> <p>I suggerimenti riguardano per lo più il tempo scuola che il bambino/studente può meglio affrontare, ma non sempre il modello proposto viene seguito dalle famiglie, per cui a volte i risultati non sono quelli attesi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità, specie nel segmento infanzia primaria, sono generalmente ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata tra infanzia e primaria (stessa Direzione Didattica), mentre quella tra primaria e secondaria di primo grado ha avuto maggiore impulso negli ultimi tre anni scolastici, data la particolare situazione della Dirigenza (Dirigente Scolastico titolare alla DD e reggente alla Scuola Secondaria, istituto di precedente titolarità diventato sottodimensionato).

La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli alunni nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Per quanto riguarda la continuità, si sta cercando di dare ulteriori impulsi al processo avviato con la scuola secondaria, monitorando l'efficacia delle informazioni di passaggio e collaborando con attività diversificate per la creazione di percorsi comuni.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto definisce e esplicita la propria missione e le proprie priorità, nel PTOF e nel PDM, laddove si dichiara che la Scuola dedica una particolare attenzione all'integrazione e all'interazione socio-culturale, al fine di "valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente" (Indicazioni Nazionali 2012) e si impegna ad attivare iniziative e progetti organizzativo-didattici e a potenziare il rapporto con le "agenzie" del territorio. Il concetto di "Centralità della persona" trova nella scuola un imprescindibile riferimento e un significativo luogo di opportunità. Le scelte operative approvate dall'Istituto tengono conto del clima relazionale, dei ritmi e dei processi di apprendimento con particolare attenzione alla motivazione e al piacere di apprendere, all'accoglienza, all'integrazione e alle relazioni interpersonali fra tutti i componenti della comunità scolastica, fin dalla scuola dell'infanzia. La scuola si impegna a perseguire la costante revisione dei servizi erogati, con monitoraggi periodici e rimodulazione dei percorsi, adeguandoli alle esigenze formative. Le dichiarazioni di intenti sono condivise con i vari organi istituzionali della scuola (staff di direzione, Consiglio d'istituto, collegio docenti, giunta, genitori) e attraverso il sito della scuola.</p> <p>Con i vari organi si discutono le priorità, il miglior utilizzo di risorse finanziarie e strumentali a disposizione, l'impiego di risorse umane interne ed esterne alla scuola.</p>	<p>-Il tessuto sociale è caratterizzato da una forte presenza migratoria e nel processo di integrazione talvolta si incontrano difficoltà</p> <p>-Un numero sempre più considerevole di famiglie, italiane e non, per far fronte alle varie "emergenze", è seguito da Servizi Sociali e/o Associazioni di volontariato.</p> <p>-Non sempre risulta immediato e diretto l'approccio informativo e colloquiale tra famiglie e docenti.</p> <p>- Numerosi sono gli incontri pubblici organizzati per i genitori (a titolo di esempio, nell'a.s. 2016/2017: 26/11/2016 Imparar facendo! Festeggiamo anche noi la settimana del PNSD; 14/12/2016 Genitori connessi; 29/03/2017 Bullismo: parliamone insieme; 25/05/2017 Mangiando si impara) ma non sempre il riscontro in termini di presenze è lusinghiero, nonostante il tentativo di coinvolgimento e la capillare organizzazione da parte della scuola.</p> <p>NB per la documentazione relativa alle attività svolte e all'autovalutazione di Istituto si fa riferimento alle apposite sezioni del sito.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi individuando le priorità d'azione e progettando le attività utili.</p> <p>La progettualità a bilancio della scuola pianificata nel PTOF e l'adesione alle varie proposte gratuite sul territorio fanno sì che la scuola possa realizzare la sua missione.</p> <p>La scuola monitora lo stato di avanzamento degli obiettivi che si è prefissata attraverso questionari online e schede di verifica/valutazione dei vari progetti, al fine di valutare l'efficacia e la ricaduta didattica e l'opportunità di riproporre le attività.</p>	<p>-Occorre implementare la documentazione delle attività didattiche e progettuali, anche in formato condiviso.</p> <p>-Nonostante l'adozione di uno "snello" format on line di autovalutazione -e relativa sensibilizzazione delle famiglie - i risultati in termini di compilazione dei questionari non sono lusinghieri in termini numerici (n. 94 su circa 1350 alunni), anche se le risposte prodotte sono generalmente di apprezzamento nei confronti delle azioni della scuola (per i dati si rimanda all'apposita sezione del sito).</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	14,3	14,2	14,4
	Tra 500 e 700 €	20	29,5	26,8
	Tra 700 e 1000 €	31,4	31,1	35
	Più di 1000 €	34,3	25,2	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: PREE07500B	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:PREE07500B % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: PREE07500B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	65,25	74,2	74,7	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	34,75	25,8	25,4	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:PREE07500B % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PREE07500B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	28,0701754385965	23,2	21,87	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:PREE07500B % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PREE07500B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	21,875	28,12	26,57	40,09

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA

Istituto:PREE07500B - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PREE07500B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		-34	-53	-38

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:PREE07500B - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PREE07500B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	6	16,97	13,86	11,27

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:PREE07500B - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PREE07500B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	16092,6666666667	5735,45	6878,12	6904,86

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:PREE07500B - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: PREE07500B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	101,96	55,21	57	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:PREE07500B - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PREE07500B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	3,52437963461618	22,48	17,9	18,05

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per quanto riguarda i docenti, la scuola ha previsto, a fianco del Dirigente Scolastico, una linea operativa così definita: Staff di presidenza (due collaboratori del Dirigente Scolastico) e figure di Funzioni strumentali per aree così declinate: Piano dell'offerta formativa; Integrazione ex. L. 104/92; DSA/BES; Informatica; Verticalizzazione/Stranieri, Rapporti con Enti e territorio.</p> <p>Vi sono altresì ulteriori incarichi, nella fattispecie assegnati ai referenti di plesso. I compiti dello Staff di presidenza, delle funzioni strumentali e dei referenti di plesso sono declinati nel PTOF, quelli dei referenti sono afferenti alle loro aree di pertinenza. Tutti i compiti sono chiaramente assegnati e oggetto di nomina.</p> <p>Per quanto riguarda il personale ATA, prestano servizio nell'Istituto, oltre al DSGA (Direttore dei Servizi Generali Amministrativi), n. 8 assistenti amministrativi, di cui due in p.t. verticale per un totale di n. 7 posti, e n. 23 collaboratori scolastici, i cui compiti sono chiaramente definiti e suddivisi per area amministrativa o per reparto e declinati nel Piano Annuale delle attività del personale ATA.</p> <p>Il personale accede al FIS sulla base degli incarichi assegnati e delle attività svolte. La Contattazione di istituto è stipulata come da normativa attualmente in vigore.</p>	<p>Le criticità riguardanti l'organizzazione delle risorse umane riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la contemporanea assegnazione di un incarico di reggenza (da tre anni) al Dirigente Scolastico presso la Scuola Secondaria di Primo Grado; - l'impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione, che non ha consentito, se non in minima parte, l'impiego del personale dell'organico potenziato su attività di progetto; - L'esiguità numerica dei collaboratori scolastici in organico, che rende talvolta difficoltosa l'organizzazione delle attività, dato il numero dei plessi (sette), l'elevato numero degli alunni e le esigenze specifiche e particolari di alcuni di essi. <p>La criticità si ravvisa maggiormente in occasione delle assenze del personale, con problematiche legate alle sostituzioni.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:PREE07500B % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PREE07500B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	19,4	12,7	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	11,1	13	14,7
Attività artistico - espressive	1	13,9	7,9	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	41,7	61,3	38,6
Lingue straniere	1	13,9	24,9	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	13,9	13	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	50	41,2	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	25	24,9	25,5
Altri argomenti	0	25	13,6	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	19,4	16,9	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	11,1	17,5	17,9
Sport	0	19,4	14,7	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:PREE07500B - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PREE07500B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	2,36	3,72	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:PREE07500B % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: PREE07500B %
Progetto 1	Il progetto "Musica per tutti" ha coinvolto più istituzioni del territorio (nido/infanzia/primaria) e ha sviluppato senso ritmico, riconoscimento dei
Progetto 2	Il progetto "Perchè il cielo è blu" ha consentito la realizzazione di percorsi didattico scientifici rivolti a bambini e genitori in un'ottica di cont
Progetto 3	Il progetto "Conversazione in lingua inglese" ha potenziato, grazie all'apporto di un'esperta madrelingua, l'insegnamento della lingua inglese nelle c

3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	5,9	3,3	19,9
	Basso coinvolgimento	8,8	14,3	18,8
	Alto coinvolgimento	85,3	82,4	61,3
Situazione della scuola: PREE07500B		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le scelte educative adottate sono coerenti con l'allocazione delle risorse economiche e le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola, in relazione all'assunto "Una scuola senza confini dove la quotidianità è un'avventura stra-ordinaria".</p> <p>L'Istituto, nell'ultimo anno, grazie ai vari progetti effettuati, ha ottenuto importanti riconoscimenti che hanno anche travalicato l'ambito territoriale.</p> <p>Molti progetti che sono stati realizzati spesso a costo minimo, hanno tenuto conto dei bisogni e dei processi di crescita dei bambini, rinforzando abilità e competenze e promuovendo l'autostima, la collaborazione e lo spirito di gruppo.</p>	<p>-Le risorse economiche assegnate talvolta sono tardive rispetto alla tempistica dei progetti.</p> <p>- Talvolta l'eccessiva "frantumazione" dei progetti, dovuta alla complessità della scuola (sette plessi), non riesce a dare un'idea "unitaria" di Direzione Didattica, e si può incorrere nel rischio della "frammentazione".</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente


Motivazione del giudizio assegnato

- La scuola ha definito la missione e le priorità mediante il PTOF e i criteri di assegnazione dei fondi ai progetti. Queste finalità sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio.
- Le forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione come i questionari e le schede di valutazione finale, utilizzate dalla scuola, si rivelano strumento funzionale e indispensabile per l'autovalutazione costruttiva e sono un indice per la misurazione della soddisfazione dell'utenza e delle risorse umane interne, anche se si auspica una maggiore "risposta", in termini di compilazione, da parte delle famiglie.
- Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente e funzionali.
- Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità'. L'Istituto è riuscito a reperire finanziamenti aggiuntivi, oltre a quelli provenienti dal MIUR, per investirli nel consolidamento della propria missione. Passi significativi sono stati compiuti, in particolare, negli ultimi due anni, con la partecipazione a numerosi bandi, singolarmente o in rete: ciò ha portato a un importanti risultati con l'ottenimento di parecchi finanziamenti (per i dettagli si rimanda alla consultazione dell'apposita sezione del PTOF).

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:PREE07500B - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PREE07500B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	14	11,72	12,09	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:PREE07500B - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: PREE07500B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	14,39	10,13	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	13,97	9,42	13,41
Aspetti normativi	0	14,53	10,04	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	2	14,44	9,79	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	13,86	9,49	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	4	15,06	10,6	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	3	14,56	10,2	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	1	13,89	9,37	13,37
Temî multidisciplinari	0	14,06	9,53	13,51
Lingue straniere	2	14,06	9,53	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	14,19	9,77	13,61
Orientamento	0	14,03	9,32	13,31
Altro	1	13,94	9,56	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:PREE07500B - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PREE07500B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	0	16	11,89	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	0	15,11	9,92	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	2	14,33	9,84	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	2	14,25	10,01	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	13,78	9,42	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	10	15,03	10,88	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola raccoglie le esigenze formative del personale, per pianificare, in caso di risorse a disposizione, attività di aggiornamento interne e raccordarsi, per ulteriori iniziative, con altre istituzioni scolastiche.

E' assicurata l'attività d'informazione e formazione sulla sicurezza, come da normativa e come da Accordo Stato/Regioni.

Nel corso dell'ultimo anno, oltre ai corsi sulla sicurezza, la scuola ha organizzato corsi di aggiornamento tenuti da una docente interna in possesso di qualificate competenze, sulle nuove tecnologie e sull'uso della Lim e ha partecipato al bando per interventi di "Qualificazione e Miglioramento Scuole dell'Infanzia" (art. 3, L.R. 26/2001- Programma 2016) organizzando due corsi di formazione per educatori e insegnanti di scuola dell'infanzia e scuola primaria del territorio, avvalendosi di esperti esterni.

L'Istituto ha, inoltre, aderito all'accordo di rete dell'Ambito XIII per l'attività di formazione, l'AD e il team digitale hanno partecipato alle apposite attività di formazione, così come i referenti DSA/BES, integrazione L.104.

Il personale di segreteria partecipa a iniziative provinciali e/o segue corsi su piattaforma e, unitamente al personale collaboratore scolastico, partecipa ai corsi di formazione sulla sicurezza. Le iniziative di formazione contribuiscono ad arricchire le competenze del personale scolastico, favorendo l'individuazione di strategie efficaci nell'attività ordinaria della scuola.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

- Una parte del personale ha bisogno di "esortazioni", in quanto non avverte la necessità di una formazione continua.

- Non in tutte le situazioni l'attività di formazione comporta "ricaduta".

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie le competenze del personale nei fascicoli personali e valorizza le risorse umane, al momento dell'assegnazione dei vari incarichi, sulla base della disponibilità, delle attitudini e dell'esperienza, sia di tipo formativo che pratico.</p> <p>In ragione di queste attribuzioni, la scuola opera al meglio per affidare attività di collaborazione con la dirigenza, di coordinamento, di referenza, ecc... a chi possiede caratteristiche specifiche per operare in quel determinato settore.</p> <p>Tramite bonus premiale, erogato a seguito di dichiarazione personale e di valutazione secondo criteri dettagliati, vengono valorizzate le figure che hanno contribuito al miglioramento dell'offerta formativa.</p>	<p>Non tutti i docenti con competenze specifiche desiderano accettare incarichi; la ancora scarsa abitudine alla documentazione e alla condivisione di buone pratiche non permette sempre di valorizzare i meritevoli.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:PREE07500B - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PREE07500B	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	4	2,75	2,91	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:PREE07500B - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PREE07500B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,42	2,23	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,39	2,16	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	2,75	2,64	2,62
Altro	0	2,36	2,15	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	2	2,61	2,45	2,45
Il servizio pubblico	0	2,47	2,31	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,33	2,14	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,39	2,3	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,28	2,09	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,25	2,08	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,31	2,11	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,31	2,12	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,25	2,1	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,28	2,1	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,31	2,11	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,25	2,08	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,42	2,31	2,39
Autonomia scolastica	0	2,25	2,16	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,31	2,22	2,25
Relazioni sindacali	0	2,25	2,1	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,28	2,12	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,36	2,14	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	1	2,44	2,39	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	5,6	0,9	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	8,3	8,8	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	36,1	35,3	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	50	55	61,3
Situazione della scuola: PREE07500B		Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti		

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:PREE07500B - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: PREE07500B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	55,6	46	55,8
Temi disciplinari	Presente	58,3	63	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	47,2	51,1	52,5
Raccordo con il territorio	Dato mancante	58,3	50,6	58,2
Orientamento	Dato mancante	63,9	63	69,6
Accoglienza	Dato mancante	50	58,2	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Dato mancante	80,6	86,4	86,2
Curricolo verticale	Presente	36,1	35,9	32,7
Inclusione	Presente	33,3	30,5	30,8
Continuità'	Dato mancante	72,2	79,7	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	88,9	91	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola predispone, al momento della redazione del Piano Annuale delle Attività, momenti di incontro tra docenti con la costituzione di gruppi di lavoro (classi parallele, riunioni di plesso, dipartimenti come articolazione del Collegio docenti, ecc... talvolta, per determinati progetti e/o attività, una parte dei docenti si riunisce in maniera spontanea).
I gruppi di lavoro producono materiali utili alla scuola (quali, ad esempio, prove d'ingresso, prove comuni, mappe, materiale per alunni stranieri,...).
La condivisione di strumenti e materiali didattici è ritenuta sostanzialmente adeguata. L'utilizzo delle Google apps for edu permette di usufruire di informazioni veloci, di avere uno spazio di condivisione, di collaborazione e scambi online e di utilizzare una repository.
Sostanzialmente si può affermare che la scuola promuova in maniera attiva lo scambio e il confronto tra docenti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

-Non tutti i docenti utilizzano le nuove tecnologie, utili per velocizzare e razionalizzare modi e tempi.
- Occorrerebbe incrementare la produzione e la successiva condivisione di strumenti e materiali.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>Si ritiene di assegnare la valutazione positiva "5" in quanto la scuola realizza, compatibilmente con le proprie risorse, iniziative formative per gli insegnanti rispondendo alle esigenze declinate in sede di collegio docenti o diffondendo informazioni sulle proposte di altre scuole e/o enti.</p> <p>Dall'a.s. 2016/2017 è inoltre attivo l'accordo di rete in sede di scuole dell'Ambito XIII, funzionale per la razionalizzazione delle attività di formazione.</p> <p>Il personale di segreteria segue corsi in modalità presenza o in piattaforma.</p> <p>Il personale viene valorizzato in base alle competenze, alla predisposizione e alla disponibilità e, nell'assegnazione degli incarichi, si tiene conto delle competenze possedute.</p> <p>A scuola, periodicamente come da Piano Annuale delle Attività, si riuniscono gruppi di lavoro di insegnanti – talvolta anche in forma spontanea – per produrre materiali e la scuola promuove scambio e confronti fra i docenti.</p>

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	1,1	4,2
	1-2 reti	16,7	19,5	30,4
	3-4 reti	38,9	35,5	34,1
	5-6 reti	19,4	24,6	17,6
	7 o piu' reti	25	19,2	13,6
Situazione della scuola: PREE07500B		7 o piu' reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	61,1	58,3	67
	Capofila per una rete	33,3	22,3	21,6
	Capofila per più reti	5,6	19,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: PREE07500B		Capofila per una rete		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	16,7	22,9	36,6
	Bassa apertura	19,4	21,7	17,9
	Media apertura	25	26,7	20,6
	Alta apertura	38,9	28,7	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: PREE07500B		Bassa apertura (1/3 delle reti)		

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:PREE07500B - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: PREE07500B	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	4	83,3	79,4	75,2
Regione	0	5,6	15,5	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	52,8	52,3	20,8
Unione Europea	0	0	9,3	10
Contributi da privati	1	63,9	33,9	8,7
Scuole componenti la rete	3	38,9	50,8	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:PREE07500B - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: PREE07500B	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	3	50	33,9	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	33,3	36,7	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	6	80,6	84,7	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	2,8	22	15,2
Altro	0	25	33,1	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:PREE07500B - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: PREE07500B	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	11,1	27,1	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	19,4	19,8	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	77,8	72	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	3	61,1	31,1	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	13,9	23,4	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	38,9	13,3	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	11,1	26,8	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	13,9	32,2	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	1	41,7	21,2	13,3
Gestione di servizi in comune	3	16,7	21,2	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	19,4	22	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	2,8	16,1	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	1	36,1	10,2	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	0	3,1	3,8
Altro	0	13,9	18,9	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	2,3	6,9
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	8,3	10,9	16,8
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	47,2	47,9	49,1
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	44,4	37	25
	Alta varieta' (piu' di 8)	0	2	2,3
Situazione della scuola: PREE07500B	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:PREE07500B - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: PREE07500B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	50	42,9	43,5
Universita'	Presente	80,6	78	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	11,1	9,6	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	22,2	24	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	50	40,4	27
Associazioni sportive	Presente	66,7	61,6	54,8
Altre associazioni o cooperative	Dato Mancante	61,1	65,3	65
Autonomie locali	Presente	86,1	81,4	61,5
ASL	Dato Mancante	72,2	62,1	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	11,1	13,6	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:PREE07500B - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: PREE07500B	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	50	58,2	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:PREE07500B - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: PREE07500B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	6,28366247755835	20,27	21,88	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, negli ultimi anni, ha stipulato numerosi accordi di rete con Istituzioni scolastiche per:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Accesso a numerosi bandi (Finalità: ottenimento finanziamenti) - Rete Ambito XIII -Convenzione di cassa triennale (Finalità: economia di scala e razionalizzazione). <p>(per i dettagli relativi agli accordi di rete si rimanda all'apposita sezione del PTOF pubblicata sul sito).</p> <ul style="list-style-type: none"> - La Direzione Didattica da diversi anni è inoltre capofila dei progetti di qualificazione delle scuole dell'infanzia statali e paritarie del territorio finanziati dalla Provincia, che coinvolgono anche i nidi comunali e le classi prime della scuola primaria statale e paritaria in una logica di continuità. - La scuola partecipa e organizza anche alcune manifestazioni significative insieme all'Amministrazione comunale. <p>A livello di offerta formativa accordi e convenzioni contribuiscono ad ampliare e arricchire le proposte, con una ricaduta positiva in fatto di qualità.</p> <p>La scuola, con le sue aperture, ricopre a tutti gli effetti il ruolo di agenzia educante, capace di comunicare con il territorio che la riconosce come un'autorevole istituzione che si occupa di favorire la crescita dei bambini.</p>	<p>Si riscontra una scarsa partecipazione dei genitori agli incontri organizzati per affrontare insieme a esperti le problematiche educative, mentre, di contro, è elevata la partecipazione a "momenti" legati a feste o ricorrenze (medio alto coinvolgimento).</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	25	16,4	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	41,7	31,9	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	30,6	43,8	36,5
	Alto livello di partecipazione	2,8	7,9	12,7
Situazione della scuola: PREE07500B %		Medio - alto livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	22,2	12,6	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	66,7	78,2	73,6
	Alto coinvolgimento	11,1	9,2	16,9
Situazione della scuola: PREE07500B %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa al momento della presentazione della scuola in vista delle iscrizioni (incontro con il Dirigente scolastico e, successivamente, con i docenti in occasione degli Open day) e in varie occasioni in corso d'anno (riunioni con docenti della classe).</p> <p>Occasionalmente alcuni genitori con comprovate competenze professionali sono invitati, in qualità di esperti, a illustrare nelle classi tematiche di loro conoscenza e a collaborare con la scuola in varie attività.</p> <p>I genitori del Consiglio di Istituto possono proporre modifiche e/o integrazioni ai vari documenti di Istituto.</p> <p>Tutte le famiglie sono state invitate a partecipare al processo di autovalutazione (i questionari sono stati predisposti per la prima volta, on line, nell'a.s. 2014/2015)</p> <p>La scuola utilizza, per quanto riguarda le comunicazioni scuola/famiglia, il diario e il sito, su cui vengono pubblicate le circolari, mentre le comunicazioni relative agli scrutini del primo e secondo quadrimestre possono essere visionate dai genitori on line sul registro elettronico.</p>	<p>Le famiglie rispondono in maniera diversificata alle sollecitazioni della scuola. A fronte di una "presenza" più che attiva e talvolta propositiva di una minoranza, si riscontrano, dall'altra, "assenze" di natura piuttosto consistente.</p> <p>In particolare, il questionario di valutazione on line nell'a.s. 2016/2017 è stato compilato, nonostante i ripetuti avvisi, esclusivamente da 94 genitori, a fronte di un numero complessivo di circa 1350 alunni (dato analogo a quello dello scorso a.s.).</p> <p>Da rilevare anche lo scarso coinvolgimento dei genitori in occasione delle elezioni triennali relative al rinnovo degli organi collegiali, che si attesta attorno al 6%, circa il 14/15% in meno rispetto ai dati provinciali, regionali e nazionali.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Si è scelto di attribuire un valore 6, valutazione "positiva", in quanto la scuola partecipa a reti e ha collaborazioni proficue con soggetti esterni, coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative e raccoglie eventuali suggerimenti. Buona la comunicazione on line con le famiglie.



per quanto riguarda l'autovalutazione di istituto, nello spirito della dematerializzazione e nell'intenzione di raggiungere tutte le famiglie, si è scelto di pubblicare sul sito un questionario anonimo da compilare on line. I risultati a livello di gradimento delle famiglie per le attività svolte sono stati positivi, ma vi è da rilevare che, nonostante gli avvisi e la pubblicizzazione, il format on line anche quest'anno, per il terzo anno consecutivo, non abbia ottenuto, in percentuale di compilazione, il riscontro che ci si attendeva.

Tutto ciò fa supporre che le famiglie gradiscano di più un'interazione con la scuola con un supporto di tipo tradizionale, ma si confida che nei prossimi anni le stesse possano acquisire più dimestichezza con questa forma di interazione.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Didattica e tecnologie - Progetti	RAV Link Elenchi attività.pdf
Materiale prodotto con accordo di rete - didattica innovativa	RAV Progetto Giochiamoci il futuro didattica innovativa parte p.pdf
Materiale prodotto con accordo di rete - didattica innovativa parte seconda	RAV Progetto Giochiamoci il futuro didattica innovativa parte s.pdf
Autovalutazione di istituto 1	Questionario genitori 1.pdf
autovalutazione di Istituto 2	Questionario genitori 2.pdf
Autovalutazione di istituto 3	Questionario genitori 3.pdf
Autovalutazione di istituto 4	Questionario genitori 4.pdf
Autovalutazione di istituto 5	Questionario genitori 5.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	a) Migliorare i risultati delle prove INVALSI di italiano e matematica b) Diminuire la varianza tra le classi nelle prove INVALSI	-Migliorare i livelli conseguiti nell'a.s. 2015/2016 -Armonizzare i risultati delle classi. -Migliorare la distribuzione dell'utenza nei plessi della DD, compatibilmente con le possibilità.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza	a) Promuovere occasioni di confronto e scambio di buone pratiche tra docenti di primaria e scuola secondaria di primo grado b) Effettuare revisione condivisa dei criteri di valutazione esistenti a partire dai traguardi di competenza attesi	-Diminuire, o non aumentare, il numero delle ripetenze del primo anno della Scuola Secondaria di Primo Grado. -Condividere obiettivi, metodi e strumenti al fine del raggiungimento delle competenze attese.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)




a) PROVE INVALSI: I risultati, in particolare riguardo alla varianza nelle classi, risentono (vedi altre sezioni del RAV) della non armonica distribuzione degli alunni nei tre plessi della scuola primaria, criticità a cui si tenta di ovviare, da qualche anno a questa parte, cercando di effettuare, nel rispetto dei criteri, una più equa distribuzione degli alunni, anche se l'operazione non sempre è condivisa dalle famiglie che talvolta, in caso di assegnazione a plesso "non gradito", si rivolgono a istituzioni paritarie presenti nel territorio. Si continuerà pertanto, compatibilmente con le possibilità, a tenere presente questa priorità. Obiettivo costante è anche il miglioramento dei risultati.

b) RISULTATI A DISTANZA Negli ultimi sette anni (vedi dati indicati in apposita sezione) il numero degli alunni ripetenti delle classi prime della Scuola Secondaria di Primo Grado è stato pari a 109 (media di n. 15,5 studenti per anno): lavorare in maggior raccordo con la Scuola Secondaria in termini di competenze attese, scambio di buone pratiche e revisione dei criteri di valutazione può favorire il successo formativo degli alunni.

I risultati 2016/2017 hanno visto una diminuzione delle ripetenze alla Scuola Secondaria di Primo Grado (n. 11): si continuerà pertanto a perseguire la priorità di abbassare la media.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
Curricolo, progettazione e valutazione	Revisione e ri-progettazione del curricolo verticale, produzione di prove ponte.

		Promozione di occasioni formative e working group per la progettazione delle azioni educative.
	Ambiente di apprendimento	Miglioramento prove Invalsi: attività a classi aperte con gruppi di livello per recupero e potenziamento, compatibilmente con le possibilità. Identificazione di punti deboli e azione di miglioramento, anche attraverso implementazione prove comuni, gruppi di lavoro e attività di formazione.
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	Consolidamento delle attività di raccordo con la Scuola Secondaria di Primo Grado.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

- Per quanto concerne le prove Invalsi, gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità, in quanto l'attività con gruppi di livello, compatibilmente con l'orario scolastico e la suddivisione delle classi nei vari plessi, può dare modo di formare gruppi di alunni su cui effettuare azioni mirate di recupero e potenziamento. L'identificazione di punti deboli può dar corso, una volta effettuata la "diagnosi", ad azioni di miglioramento, che possono avere buon esito attraverso l'implementazione delle prove comuni, la riunione in gruppi di lavoro e l'attività di formazione. Tali azioni, unitamente a una miglior distribuzione degli alunni nei plessi, possono anche far diminuire la varianza nelle classi.

- Per quanto riguarda i risultati a distanza, gli obiettivi di processo sono volti a far consolidare esperienze di collaborazione e scambio con la Scuola Secondaria di Primo grado e il maggior raccordo tra gli ordini di scuola può contribuire a diminuire il numero delle ripetenze nella prima classe della secondaria (n.109 negli ultimi sette anni, media 15,5 annuale). A questo proposito si evidenzia come passi molto significativi siano stati effettuati sia nell'a.s. 2015/2016 che nell'a.s. 2016/2017.